

appoggiate da ragioni così giuste, che io credo, in un paese dov'è così poco favorito il ferro, di non trovare la Commissione ed il Governo proprio corazzati contro di esse.

**DELIBERAZIONE DI RIPRENDERE ALLO STATO IN CUI SI TROVAVA NELLA SCORSA SESSIONE UN DISEGNO DI LEGGE RELATIVO AI MILITARI DEL 1848-49.**

(L'onorevole Pissavini accenna di voler parlare.)

**PRESIDENTE.** Che desidera l'onorevole Pissavini?

**PISSAVINI.** Profittando della presenza alla Camera degli onorevoli ministri della guerra e delle finanze, vorrei fare una proposta.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**PISSAVINI.** Se gli onorevoli ministri delle finanze e della guerra non avessero obiezioni in proposito, vorrei pregare la Camera di riprendere allo stato in cui si trovava nella passata Sessione lo schema di legge, d'iniziativa parlamentare, che si riferisce alle sanatorie delle interruzioni di servizio avvenute per causa politica.

Questo progetto, come dichiarò alla Commissione l'onorevole ex-ministro Mezzacapo, con nota 16 dicembre ultimo scorso, diretta alla Presidenza della Camera, mentre sancisce un provvedimento equo ed opportuno, non può recare alle finanze dello Stato un grave carico.

Spero quindi che gli onorevoli ministri vorranno accogliere favorevolmente la mia proposta, e che la medesima sarà approvata dalla Camera. (*Bene!*)

**BRUZZO, ministro per la guerra.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Il ministro per la guerra ha facoltà di parlare.

**MINISTRO PER LA GUERRA.** Dichiaro, anche a nome dell'onorevole ministro per le finanze, di non avere difficoltà a che questo disegno di legge sia ripreso allo stato in cui si trovava alla chiusura della scorsa Sessione.

**PISSAVINI.** Ringrazio l'onorevole ministro per la guerra di quest'atto di condescendenza, il quale d'altronde è conforme ai principii di equità e di giustizia. Di questa sua arrendevolezza gli saranno al certo grati pochi sì ma vecchi ed onorati militari.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono osservazioni in contrario, la proposta dell'onorevole Pissavini, perchè sia ripreso allo stato in cui era alla chiusura della precedente Sessione il disegno di legge, col quale erano riammessi in tempo a presentare le loro domande, quegli ex-militari che avevano servito nel

1848 e 1849, per la sanatoria dell'interruzione di servizio, sarà ammessa.

(La proposta dell'onorevole Pissavini è ammessa.)

**SI PROSEGUE LA DISCUSSIONE.**

**PRESIDENTE.** Ora do facoltà di parlare all'onorevole Fabbricotti.

**FABBRICOTTI.** Nel mio sintetico discorso del 26 marzo, allorchè tentai di rompere una lancia, *imbelle ictu* pur troppo, contro il trattato di commercio colla Francia, perchè son partigiano della tariffa autonoma, feci, terminando ed alludendo all'errato principio del nostro Governo di tassare all'esportazione, più o meno arditamente, ben 60 articoli di nostra produzione o lavorazione, feci, dico, una proposta relativa al dazio di uscita sugli *stracci*, che non potè aver seguito, siccome prematura e fuori della sua sede propria in quella discussione: mi permetto adunque di ripigliarla oggi e di sottoporla nuovamente con grande fiducia al vostro equo e sereno giudizio.

Imperocchè, o signori, io vi confesso, che se mi dispiacque di avere spezzata davvero la mia debole antenna contro quel trattato, assai più mi dorrebbe di essere vinto e disfatto in quest'altra lotta nella quale presumo di avere dalla mia parte, meglio che il buon diritto, l'interesse vero e logico della nazione; il quale certamente non ha bisogno di essere a voi raccomandato.

Che cosa vi domando io in sostanza? Io vi chiedo nè più nè meno di questo, cioè: che Governo, e voi tutti chiarissimi maestri e dilettanti di economia pubblica, vi degniate alfine di essere un pochino coerenti alle mille e una protesta di culto e fede, che sento fare ad ogni aprir di labbra, al *Profeta novello*, al *Messia* sempre invocato, ma sempre ricrocifisso; al santo insomma, cosiddetto *Libero Scambio*, che si adora ed incensa giornalmente nel tempio, cioè sulle scene e sulle cattedre; ma che si calpesta poi all'allegria in casa, cioè nei gabinetti, altrimenti fucine delle imposte, senza scrupolo e senza rimorso.

In altri termini ecco la mia richiesta, che ho l'onore di sottoporvi in forma di *ordine del giorno*, da mettere a partito, se vi piacerà, quando saremo al capitolo che la riguarda, cioè al X:

« La Camera, convinta del dovere e della convenienza di procurare, nel limite dei suoi mezzi, alle merci nazionali similari, che si esportano dal regno sui mercati esteri, condizioni possibilmente eguali a quelle degli altri concorrenti; uditi i ricorsi vecchi e nuovi dei raccoglitori ed esportatori di stracci